

Smaltimento

Rifiuti vegetali alla Compodino C'è un ricorso

Quello che ruota attorno all'attività della Compodino SA e al futuro impianto regionale di compostaggio è un tema caldo nel Locarnese. Per rendersene conto basta dare un'occhiata alla risposta che il Municipio cittadino ha dato ad un'interrogazione sottoscritta dai consiglieri comunali dei Verdi Francesca Machado e Pierluigi Zanchi. Documento nel quale l'Esecutivo annuncia, fra l'altro, l'inoltro di un ricorso contro la propria decisione, risalente allo scorso novembre, di affidare alla contestata azienda di Gordola - situata però su territorio locarnese - lo smaltimento e il trattamento dei propri rifiuti vegetali per il triennio 2017-2019. Ad opporsi alla delibera uno degli altri concorrenti che ha partecipato alla gara d'appalto.

Ma andiamo con ordine, sottolineando come nella risposta municipale si ripercorra l'iter che ha portato all'attuale situazione. Per l'Esecutivo locarnese, poi, il servizio svolto dalla Compodino «non interessa solo la città». Proprio per questo l'attività dell'azienda, pur non essendo pianificatoriamente in regola, è stata finora tollerata, in attesa di una soluzione sostitutiva (come peraltro già sottolineato dal Consiglio di Stato). A Palazzo Marcacci si auspica dunque che possa giungere presto a compimento la procedura avviata da Bellinzona per la modifica del Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino.

Proseguendo con la risposta, ci si addentra nella questione della delibera alla contestata azienda, la cui offerta era di circa 18 mila franchi inferiore a quella di altri concorrenti. Da qui la decisione del Municipio, contro cui - come detto - è ora stato inoltrato un ricorso. Quanto alla legalità del verdetto, l'Esecutivo segnala di aver fatto eseguire una verifica in materia di applicazione della Legge sulle commesse pubbliche; perizia la cui conclusione non ha ravvisato nulla di illegale.

Infine la risposta municipale affronta la questione dell'area dove il Cantone vorrebbe insediare il nuovo impianto di compostaggio regionale (un terreno accanto alla ex discarica del Pizzante). Ricordando che la fase di pubblicazione degli atti si è conclusa lo scorso 27 gennaio (e segnalando che uno degli interroganti ha chiesto di consultarli), l'Esecutivo sottolinea come la zona individuata da Bellinzona ricalchi quella postulata dalla stessa Città (e poi bocciata dal Legislativo) nel 2009. Lo stesso Municipio avrebbe preferito un altro terreno, nelle vicinanze del depuratore di Foce Ticino, ma non si oppone a quanto proposto dal Governo, perché l'obiettivo prioritario è quello di giungere finalmente in tempi brevi ad una soluzione definitiva.